7153.
36

DISTINTA

RELATIONE

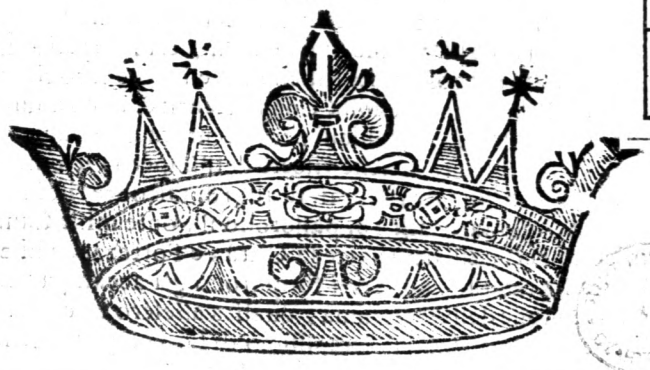
Del Glorioſo acquiſto dell'importante Cittá di

STRIGONIA

Ottenuta dall'Armi Chriſtiane nel Vngheria.

Con altri Ragguagli degli accidenti in queſti giorni occorſi.

BIBLIOTHECA CZARTORYSCIANA CRACOVIAE
I.
11194



In Venetia, & in Genoua, Per il Franchelli.
Con licenza de' Superiori.

E. XVI. 231.

DOpo l'acquisto di Barcham, l'Armi Imperiali, e Polacche stauano in dubbio, se douessero fare l'Impresa dell'importante Piazza di Strigonia, & alcuni Generali furono di parere, che si tralasciasse l'impresa, e che si occupasse la Città di Pest, situata in faccia di Buda, venendo diuisa dal fiume Danubio, e che non è troppo forte, mà bensì ricca, & abbondante d'ogni vettouaglie; come anco di Nouigradi, Zecchin, Vaccia, & altre Terre, e Città facultose; che sono in quei contorni, per poter poi formare i Quartieri d'Inuerno per l'Armate Christiane, e in tal modo tener ristretta quella di Strigonia, perche in tal caso si sarebbe forsi potuto attirare il Gran Visir à fare l'vltima pazzia di farsi battere, con il rimanente delle sue Truppe, poiche si vedeua perso, e disperato.

Il Rè di Polonia, col Sereniſſimo di Lorena furono di contrario parere, adducendo con viue ragioni, che si doueua far spiccare il valore dell'Armi Christiane, con il frutto delle Vittorie già concesse dal Cielo, & accingersi ad vna gloriosa Impresa, colla quale tanto maggiormente si sarebbe consolata la Christianità, & annuliti li Nemici della Fede di Christo; e che con l'acquisto di Strigonia si poteua sperare in breue la caduta anco di Neysel, & inoltrarsi poi fino dall'altra parte di Buda, & estendere li Quartieri di quà, e di là dal Danubio fino nell'Vngheria Superiore, per domare anco l'orgoglio del Ribelle Tekeli, che seco tiene trà Turchi, e Ribelli dodicimilla Combattenti; & anco animar li Transiluani, Valacchi, e Moldaui per la ventura Campagna ad inoltrarsi con le loro Armi nelle viscere dell'Impero Ottomano, e con molte altre fondate ragioni, fù alli 18. Ottobre risoluto l'attacco di Strigonia, & alli 19. passorono il Ponte mille Caualli, per riconoscere dall'altra parte la Città, e Fortezza. Alli 20. passò tutta l'Armata, & alli 21. si formorono gli accampamenti à tiro di Cannone della medesima, quali s'estesero circa 3. miglia di circuito, hauendo il Sereniſſimo di Lorena posto il suo Quartiere sopra la Collina di San Tomaso, che fù immediate abbandonata da i Turchi vigliaccamente; & alla distrutta Città di Rabzen lungi vn tiro di Cannone dalla Città di Strigonia, v'era il Quartiere de' Polacchi; & alli 22. furono alzate le Batterie sopra

l'Iso-

l'Isola di Seghet, con le quali si bersagliaua la Città, & frà il Quartiere di Lorena, e quello de Polacchi furono erette due grandissime batterie di ventiquattro cannoni con sei Mortari, e nella falda del Monte di San Tomaso se ne alzarono altre due, che tutte battenano la Città furiosamente, alli 23. furono aperte le trinciere commandate dal Generale Starembergh Mareschallo di Campo, à segno, che la mattina si trouorono auanzati sin sotto le mura della Città, e già si preparaua l'assalto, mà li Turchi abbandonando la Città, si ritirarono nel Castello nominato Gran, ch'è situato sopra il monte vicino; & in tal guisa gl'Imperiali s'impadronirono della Città di Strigonia; & alli 25. attaccorono il sudetto Castello & arriuati cō gli approcci fatti con gabbioni e sacchi di Terra à tiro di pistola del medesimo l'intimarono la resa a'Turchi, con protesto, che se non si rendeuano gli haurebbero tagliati tutti à pezzi, onde spauentati, spiegarono alli 28. Ottobre Bandiera bianca, chiedendo di parlamentare la resa; onde venne nel Campo Christiano vn' Officiale Turco con due altri molto ben adornati di superbe vesti ricamate d'Oro, e condotti al Quartiere Generale humiliati con somma riuerenza chiesero, che segli concedesse due pezzi di Cannone, Tamburri battenti, Bandiere spiegate, Armi, e Bagaglio; mà non gli fù concesso, che solamente la vita, e l'armi, e dopo qualche dibattimento li Turchi sottoscrissero la resa, nella forma, che gli fù preferitta dall'Armi Christiane; onde la medesima sera si diede essecutione alle Capitulationi, & fù introdotto il Reggimento del Prencipe di Lorena, e quello del Grana à vanti le Porte del Castello, e schierati in Battaglia sopra due Linee passorono nel mezzo, circa 800. Turchi, quali furono trattenuti sin tanto, che fù riconosciuta la Fortezza, nella quale furono trouate alcune mine, che subito gl'Imperiali le distrussero; e poi furono li Turchi connogliati alla volta del Ponte di Esser dal Colonello Haysler con 1600. Caualli.

Furono trouate nella Fortezza 60. pezzi di Cannoni trà piccioli, e grossi, e 3. mortari, con quantità di poluere, micchio, palle, Granate, e Bombe, e trè magazzeni ripieni di Vettouaglie, cioè farine, orzo, carni salate, risi, & vn'infinità quantità d'altre Robbe, che sono bastanti per mantenere l'Essercito Christiano due mesi.

Nella

Nella Città parimente furono trouati 30. pezzi di Cannone, e munitioni da Guerra, e quantità de'viueri.

Fù cantato il Te Deum, con l'assistenza di tutti li Generali, & Officiali; e s'era incominciato à purificare la Chiesa Archiepiscopale, quale sono cento, e quarant'anni, che fù ridotta in Moschea.

Dopo il Rè si è incaminato con tutta la Caualleria verso Pest, che à quest'hora si crede soggiogato, e sperauano, se la stagione lo permetteua d'espugnare quanto prima anco l'importantissima Città di Buda, tanto più, che il Visir disperaro s'era dato ad vna precipitosa fuga verso Belgrado.

Il Tekeli haueua mãdato il Conte Homenei con titolo di suo Inuato al Rè di Polonia, esponendo propositioni tali, come se fosse stato egli il Vittorioso, chiedendo temerariamente Armistitio, e Quartieri, e Sua M. gli haueua fatto rispondere, che se nel termine di quindeci giorni non abbracciaua il perdono dell' Imperatore, l'haurebbe perseguitato sin tanto l'haueſse calpestato sotto il Regio Cauallo, & all'Homenei fece S.M. intimare, che sfrattasse nel termine di trè giorni da i Dominij di S.M. Cesarea, altrimente l'haurebbe fatto appiccare.

Dopo si è risaputo, che i Lituani habbino disfatto quattromilla delli Ribelli d'esso Techeli, qual'era fuggito nella Fortezza di Moncaz nell'Vngheria superiore, lasciando quattro pezzi di Cãnone, e tutto il Bagaglio, con la morte di circa due mila di essi Ribelli.

S'intende anco, che Caminez sia bloccato da Cosacchi, & che li moscouiti habbino in vasa la Tartaria Europea.

IL FINE.